

LE POPOLARI METTONO IN VENDITA UN PORTAFOGLIO DI SOFFERENZE DA OLTRE 500 MILIONI

Accelerano le cessioni di npl

In azione anche le bcc, che vogliono disfarsi di 600 milioni di euro di crediti entro il primo trimestre del 2023. Ma per adesso gli istituti devono fare a meno della garanzia pubblica, in fase di rinnovo

DI LUCA GUALTIERI

Le piccole banche accelerano sulle pulizie dell'attivo. In queste ultime settimane dell'anno sono diverse le operazioni di cessione in dirittura d'arrivo prima che, con il deteriorarsi del quadro economico, i nuovi flussi di crediti deteriorati tornino a crescere in maniera importante. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, il mondo delle banche popolari starebbe definendo una cessione in modalità multi-originator da poco più di mezzo miliardo di euro attraverso la Luzzatti, la società consortile che raccoglie nella propria compagine azionaria alcune delle principali cooperative del credito. L'operazione (che vede la partecipazione di Intesa Sanpaolo come arranger, di Prelios come master servicer e dello studio legale Orrick) dovrebbe chiudersi nei prossimi giorni anche se non si avvarrà della garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni (Gacs). Lo strumento, scaduto nel giugno scorso, non è stato ancora rinnovato e la sua proroga potrebbe essere discussa dopo Natale nel dibattito parlamentare sulla legge di bilancio.

In movimento c'è anche il mondo delle bcc. Dopo aver chiuso una cartolarizzazione da 650 milioni garantita dallo Stato, Icrea avrebbe da poco messo sul mercato un ulteriore portafoglio di crediti deteriorati dal valore di 600 milioni. Nello stock ci sarebbero sia sofferenze che utp provenienti da almeno una

In Intesa salgono Cuneo ed Enasarco. Che prende anche l'1,97% del Banco

di Andrea Deugeni e Anna Messia

Prosegono le grandi manovre delle casse previdenziali e delle fondazioni nel capitale delle banche italiane. Come preannunciato da MF-Milano Finanza, Enasarco si prepara a entrare di peso in Banco Bpm attraverso una procedura di reverse accelerated bookbuilding che ha per oggetto l'acquisto dell'1,97% circa di azioni ordinarie dell'istituto. Lo ha fatto sapere lo stesso ente presieduto da Alfonsino Mei, che ha dato mandato a Imi, la divisione corporate & investment banking di Intesa Sanpaolo, per un'operazione che riguarderà un pacchetto di 29,85 milioni di titoli da rilevare a un prezzo per azione non superiore a 3,4 euro e che prevede un esborso massimo di 101,5 milioni.

Il valore dunque incorpora un premio dell'8% circa rispetto alla chiusura di ieri del Banco a Piazza Affari. Enasarco, che ha messo nel mirino anche Intesa Sanpaolo dove dovrebbe salire a breve allo 0,2% del capitale, ha spiegato inoltre che l'operazione rivolta a investitori qualificati italiani e a istituzionali esteri s'inquadra nell'«efficienta-

mento della gestione del proprio patrimonio anche attraverso investimenti funzionali alla crescita sostenibile dell'economia reale del Paese». Il blitz della cassa da otto miliardi di patrimonio mobiliare e immobiliare e che eroga le pensioni agli agenti di commercio ricalca le mosse della Cassa Forense e di Inarcassa. La prima ha rastrellato quest'estate l'1,66% di Piazza Meda, la seconda invece si è rafforzata nel capitale dell'istituto salendo dallo 0,54% all'1,04%. Ma a differenza degli altri due enti non è ancora chiaro se apporterà la propria quota al patto di consultazione che lega le fondazioni e le casse previdenziali nella banca guidata da Giuseppe Castagna e che controlla in totale l'8,28%. Secondo le indiscrezioni nel capitale della banca potrebbero fare capolino anche l'Enpaia e l'Enpaf. Rispettiva-

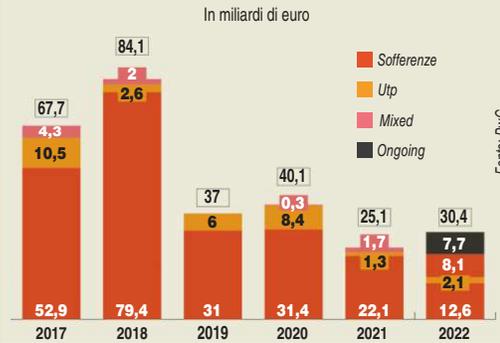
mente, l'ente di previdenza degli addetti e impiegati del settore agricolo starebbe valutando l'acquisto di una quota inferiore all'1%, mentre l'ente di previdenza dei farmacisti, che è già azionista, potrebbe crescere ulteriormente, toccando la propria quota.

Intanto, come fatto sempre quest'estate da Cariplo, Fondazione CariCuneo azionista di Intesa Sanpaolo post-fusione con Ubi ha incrementato la propria partecipazione nel gruppo di Carlo Messina dallo 0,63% all'1,05%. Il rastrellamento, partito sempre nei mesi estivi, ha riguardato poco più di 80 milioni di azioni, con un esborso complessivo di circa 154 milioni di euro. L'investimento equivale al 25,3% dell'attivo a valori di mercato dell'ente presieduto da Ezio Raviola, livello comunque ben inferiore al limite previsto dall'accordo Acri-Mef, pari al 33% (riproduzione riservata)



Così Milano Finanza il 19 novembre su Enasarco

IL TREND DELLE CESSIONI DI NPL SUL MERCATO



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

decina di bcc. Lo schema è simile a quello delle operazioni che Icrea ha lanciato negli anni scorsi. La differenza è che in quei casi la componente utp era minimale, mentre quest'anno potrebbe essere significativa. Il secondo elemento di novità è costituito dal fatto che la cessione non sarà assistita da Gacs.

Gli ultimi mesi dell'anno sono stati vivaci anche per le transazioni delle grandi banche. Intesa Sanpaolo ha venduto sinora posizioni per un valore nominale di 9,3 miliardi portando a oltre 58 miliar-

di l'importo delle dismissioni fatte dal picco del 2015 a oggi. A determinate condizioni da qui alla fine dell'anno non si escludono ulteriori deal che porterebbero il volume complessivo in uscita oltre i 10 miliardi nominali. Unicredit invece proprio ieri ha annunciato un accordo con Credit Factor e con Kruk per la cessione pro-soluto di un portafoglio dal valore di circa 90 milioni di euro. L'impatto economico della cessione verrà recepito nel bilancio del quarto trimestre 2022. (riproduzione riservata)

Valsabbina compra il bond digital native di Quargentan

di Francesco Bertolino

Banca Valsabbina ha sottoscritto per intero il primo bond nativo digitale su piattaforma blockchain (Dlt) emesso in Europa da un'impresa privata. L'obbligazione fa capo a Quargentan, pmi veneta attiva nel settore vitivinicolo, con diversificazione nei soft drink vegetali e passata di pomodoro. Il Dlt bond avrà una durata quinquennale con scadenza nel 2027 e un ammontare complessivo di un milione di euro. Il ricavato andrà a sostenere i piani di crescita dell'azienda che ha chiuso il 2021 con un valore della produzione di 88 milioni (con un ebitda di 3,2 milioni) e si avvia a registrare quest'anno ricavi compresi fra 96 e 98 milioni. Quargentan intende in particolare aprire un'unità produttiva in Germania, mercato che vale il 30/40% del suo fatturato.

Nell'ambito del collocamento, Integrae Sim è stata sole arranger e si è avvalsa della collaborazione della fintech Fleap, dello studio legale LX20 e dello studio notarile Morone. L'emissione è avvenuta previa trasformazione dell'emittente in digital company, attraverso l'adozione della piattaforma tecnologica di governance sviluppata da Fleap e l'adeguamento dello statuto sociale. Valsabbina ha quindi sottoscritto le obbligazioni native digitali su blockchain, integrate nella piattaforma digitale dell'emittente, che consentirà oltre all'esercizio dei diritti associati di eliminare qualsiasi supporto cartaceo per tutta la durata del bond. (riproduzione riservata)

Barclays Italia si trasferisce in piazza Cordusio

di Nicola Carosielli

Barclays Italia cambia sede e si trasferisce negli uffici del Medelan di Piazza Cordusio a Milano, che sarà il nuovo quartier generale delle operazioni italiane, confermando così quanto rivelato da MF-Milano Finanza nell'agosto scorso.

Il trasferimento nei nuovi uffici chiude un anno importante per Barclays, che ha celebrato quest'anno il suo 50° anniversario in Italia, e dimostra un nuovo slancio nel mercato italiano, chiave per la crescita di Barclays Europe, indicando una fase di ulteriore sviluppo delle attività di corporate & investment banking, nonché quelle del private banking.

«Si tratta di un passo importante per Barclays; il Medelan è un edificio storico trasformato in una struttura moderna e sosteni-

bile, e rappresenta quindi un match perfetto per noi - un'istituzione fondata nel 1690 presente in Italia da 50 anni e che continua a innovare», ha detto Enrico Chiapparoli, ceo di Barclays Italia, aggiungendo che «useremo la nostra nuova sede come trampolino per aumentare il supporto che forniamo ai nostri clienti e all'economia italiana per molti anni a venire».

Oltre al trasferimento della sede, a conferma dell'importanza dell'Italia per Barclays, anche il numero di banchieri italiani aumenta a livello globale, con la recente nomina di Enrico Massaro a head of consumer retail group per la regione Emea, di Pietro Raguso a managing director nel gruppo di Leverage Finance a Londra e la recente promozione di Rossella Bellini a head di corporate banking per l'Italia. (riproduzione riservata)



Enrico Chiapparoli Barclays Italia